

# Shock a Casalnuovo abusato bimbo di 12 anni il pedofilo confessa

di **DARIO DEL PORTO**

Sui social la madre della vittima ha pubblicato un post di denuncia carico di dolore, indignazione, disperazione: «Gli è stata strappata l'infanzia in un istante», scrive la donna.

Ed è davvero una storia drammatica, quella che arriva da Casalnuovo dove un bambino di 12 anni è stato costretto a subire abusi sessuali ad opera di un uomo di 47 anni nel ripostiglio di

un esercizio commerciale. Sul caso (raccontato ieri dal quotidiano Roma) indaga la Procura di Nola coordinata dal procuratore Marco Del Gaudio con l'agguato Giuseppe Cimmarotta. Il cerchio si è chiuso rapidamente.

Accompagnato da un avvocato di fiducia, il pedofilo si è presentato spontaneamente davanti agli investigatori e ha confessato. Il suo racconto è adesso al vaglio dei magistrati che dovranno valutare i prossimi passi dell'inchiesta. L'uomo non ha precedenti penali, ha sempre condotto una vita almeno apparente-



↑ Gli uffici giudiziari di Nola

mente tranquilla. Al momento non ci sono elementi per ipotizzare che l'indagato abbia commesso abusi anche su altre vittime. Ciò nonostante, si tratta di un aspetto che le indagini dovranno doverosamente approfondire alla luce della gravità di quanto accaduto.

L'episodio risale alla settimana scorsa. Il bambino era andato nel negozio per sbrigare una commissione. Lì sarebbe stato adescato dall'uomo e obbligato a seguirlo sul retro. Tornato a casa, il piccolo ha manifestato segnali di disagio che sono stati im-

mediatamente colti dai familiari. I genitori hanno parlato con il figlio che, sconvolto, ha raccontato loro quanto accaduto. La coppia non ha perso tempo e ha sporto subito denuncia, nominando come legale l'avvocato Francesco Petruzzi, lo stesso avvocato che assiste la mamma del piccolo Domenico, morto a due anni e mezzo dopo il trapianto, all'ospedale Monaldi, di un cuore gravemente danneggiato dal contatto con ghiaccio secco durante il trasporto da Bolzano a Napoli. La famiglia del dodicenne ora chiede giustizia e invita tutta la comunità a riflettere attentamente sull'incubo vissuto dal figlio.

«Un pezzo di futuro della nostra comunità è stato calpestato. Un bambino innocente è stato costretto a diventare adulto nel modo più brutale possibile. Fermate le parole» scrive la mamma del bimbo. Un appello anche a non voltarsi dall'altra parte, ma ad «abbassare gli sguardi della curiosità e alzare le braccia della protezione».

©RIPRODUZIONE RISERVATA



**FONDAZIONE  
MEZZOGIORNO**  
FONDAZIONE MEZZOGIORNO ETS



**RIDEFINIRE IL RAPPORTO STATO REGIONI  
LEP, AUTONOMIE  
E COMPETITIVITÀ DEL PAESE**

Giuristi ed economisti a confronto

**22 GIUGNO  
2026** ore 15:00

Unione Industriali  
NAPOLI

A venticinque anni dalla riforma del Titolo V della Parte II della Costituzione, appare sempre più evidente la necessità di una riflessione organica sul funzionamento del regionalismo italiano. La moltiplicazione dei livelli decisionali, le sovrapposizioni di competenze e il crescente contenzioso tra istituzioni hanno spesso prodotto incertezza amministrativa, rallentamento dei processi decisionali e difficoltà nell'attuazione delle politiche pubbliche.

Nel frattempo, il contesto nel quale operano le istituzioni è profondamente cambiato. La competizione internazionale, la transizione tecnologica, le sfide energetiche e la gestione delle infrastrutture strategiche richiedono amministrazioni capaci di agire in modo coordinato, rapido ed efficace.

In questo quadro, il tema dei Livelli Essenziali delle Prestazioni (LEP) assume un valore centrale. I LEP rappresentano lo strumento attraverso cui garantire in modo uniforme i diritti civili e sociali dei cittadini sull'intero territorio nazionale.

La loro definizione costituisce un passaggio necessario, ma non sufficiente. La storia recente ha infatti mostrato come la sola individuazione dei livelli essenziali non sia in grado, da sola, di risolvere le criticità derivanti dall'attuale assetto delle competenze pubbliche. La garanzia effettiva dei diritti richiede un sistema istituzionale in grado di assicurare coordinamento, responsabilità, adeguate risorse finanziarie e capacità amministrativa.

La proposta della Fondazione Mezzogiorno nasce dalla consapevolezza di promuovere una riflessione ampia sulla ridefinizione dei rapporti tra Stato e Regioni, superando approcci contingenti o ideologici e riportando il dibattito su un terreno di analisi scientifica, istituzionale ed economica.

Il convegno "Ridefinire il rapporto Stato-Regioni. LEP, autonomie e competitività del Paese" riunisce autorevoli giuristi ed economisti per discutere le condizioni necessarie a costruire un modello di governance capace di ripensare il regionalismo nello spirito della coesione territoriale, dell'unità della Repubblica e della efficienza amministrativa.

I lavori si articoleranno intorno a due momenti complementari: la presentazione del volume "I LEP presi sul serio" di Sergio Beraldo, pubblicato nella collana dei Quaderni della Fondazione Mezzogiorno, e l'illustrazione di una proposta di legge delega per la riorganizzazione delle competenze tra Stato e Regioni.

## PROGRAMMA

**15:00 SALUTI ISTITUZIONALI**  
**Vittorio Genna**  
Presidente Unione Industriali Napoli

**15:10 INTRODUZIONE AI LAVORI**  
**Antonio D'Amato**  
Ceo Seda International Packaging Group e Presidente Fondazione Mezzogiorno

**15:20 I LEP PRESI SUL SERIO**  
Presentazione del volume della collana I Quaderni della Fondazione Mezzogiorno  
**Sergio Beraldo**  
Professore di Economia politica - Università degli Studi di Napoli Federico II  
Dialoga con

**Gianni Trovati**  
Giornalista ed editorialista del Sole 24 Ore

**16:00 UNA PROPOSTA PER IL RIORDINO DEI RAPPORTI TRA STATO E REGIONI**  
Presentazione della proposta di legge delega  
**Sandro Staiano**  
Professore ordinario di Diritto costituzionale - Università degli Studi di Napoli Federico II

**Massimo Bordignon**  
Professore ordinario di Scienza delle Finanze - Università Cattolica del Sacro Cuore

**16:30 ECONOMISTI E GIURISTI A CONFRONTO**  
**Floriana Cerniglia**  
Professoressa ordinaria di Economia Politica - Università Cattolica del Sacro Cuore

**Giuseppe Pisauro**  
Professore ordinario di Scienza delle Finanze - Sapienza Università di Roma  
Già Presidente dell'Ufficio Parlamentare di Bilancio

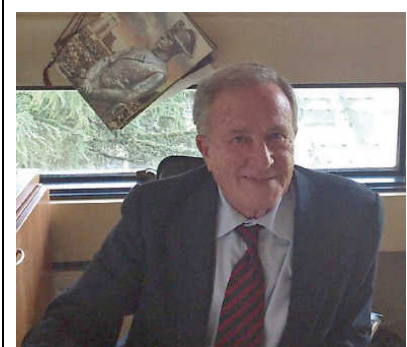
**Giulio Salerno**  
Professore ordinario di Istituzioni di Diritto Pubblico - Università di Macerata

**Vincenzo Tondi della Mura**  
Professore ordinario di Diritto costituzionale - Università del Salento

**Lorenza Violini**  
Professoressa ordinaria di Diritto costituzionale - Università degli Studi di Milano

**18:30 CONCLUSIONI**  
**Antonio D'Amato**  
Ceo Seda International Packaging Group e Presidente Fondazione Mezzogiorno

Modera  
**Gianni Trovati**  
Giornalista ed editorialista de Il Sole 24 Ore



↑ Carlo Vosa

## Addio al cardiocirurgo pediatrico Carlo Vosa

Carlo Vosa, pioniere della cardiocirurgia pediatrica, originario di Torre del Greco e allievo di Maurizio Cotrufo, è morto ieri a 80 anni nella sua casa di via Vittoria Colonna 9, dopo una lunga e dolorosa malattia. Orfano a 16 anni e primo di 2 fratelli e una sorella, non aveva figli ma tanti sono i giovani che a lui devono l'insegnamento di una disciplina difficile e dura da praticare. Specializzato a Padova in Chirurgia generale prima e in Cardiocirurgia a Bologna poi, ha diretto la Cardiocirurgia pediatrica del Monaldi dal '97 al 2007, ruolo trasmesso poi a Giuseppe Caianiello. Successivamente, è passato a dirigere la Cardiocirurgia della Federico II, andando a rivestire il ruolo che fu del professor Nicola Spampinato. Durante la lunga carriera, alla quale insieme a Cotrufo, aveva dato inizio alla chirurgia pediatrica di cuore e vasi, aveva colto l'opportunità di trascorrere periodi di perfezionamento prima a Bergamo dal professor Lucio Parenzan e poi a Bordeaux all'Hôpital Haut-Lévêque nella scuola del professor Francis Fontan. Nel 2004 era stato insignito con la Medaglia d'oro al merito della Sanità Pubblica dal presidente Ciampi. Aveva mosso i primi passi da studente di medicina nel centro ricerche diretto dal professore Gaetano Salvatore, scienziato di fama internazionale. Fu poi il clinico chirurgo della Federico II Giuseppe Zannini a indirizzarlo alla Cardiocirurgia pediatrica che, all'epoca, non si faceva a Napoli. I funerali alle 16,30 oggi nella chiesa di San Pasquale a Chiaia. — **G.D.B.**

©RIPRODUZIONE RISERVATA